

Nell'incontro con i gruppi parlamentari del PCI

L'impegno degli amministratori comunisti per mutare i decreti

Sindaci, presidenti di Province, consiglieri regionali, provinciali e comunali, capigruppo alle Regioni hanno sottolineato la validità della lotta in corso Sono intervenuti nel dibattito i compagni Natta, Ingrao, D'Alema e Colajanni

Manifestazioni del PCI

Si intensifica l'iniziativa di lotta del PCI in tutto il Paese, contro i decreti governativi che limitano i diritti delle masse popolari. Diamo un elenco delle principali manifestazioni.

Incontro ieri nel salone delle assemblee del gruppo parlamentare comunista della Camera, tra le presidenze dei deputati e senatori e i sindaci, i presidenti di provincia, consiglieri, assessori e i capi dei gruppi consiliari regionali del PCI per fare assieme — come ha detto il compagno Natta introducendo la discussione — una valutazione delle questioni essenziali della battaglia in corso per modificare profondamente i decreti governativi, e discutere i modi e le forme di lotta, le iniziative e contributi che i poteri locali e le masse popolari possono dare a questa battaglia di rinnovamento e risanamento del Paese.

All'incontro erano fra gli altri presenti i sindaci di Reggio Emilia, Modena, Prato, Livorno, Terni, Ferrara, Forlì, il vice sindaco di Crotone, il sindaco di Cuneo, il consigliere Colajanni, D'Alema, Modica, Triva, Raffaelli, Borsari, De Sabata.

Il compagno D'Alema, vice presidente dei deputati del PCI, ha aperto la riunione, e ha durato oltre quattro ore, a testimonianza di un ampio dibattito — con una articolata relazione delle posizioni dei comunisti sui decreti, nel cui contesto l'oratore ha collocato anche gli specifici problemi dei poteri locali, cui occorre assicurare un'attiva presenza nello scontro in atto, se si vuole tagliare il nodo scorsoio che rischia di strangolarli. D'Alema ha anche richiamato la discussione del compagno il dibattito che il 1. agosto si svolgerà al Senato sulla crisi finanziaria dei poteri locali, a seguito di una mozione contro i decreti del governo. Il dibattito del quale i comunisti — come ha sottolineato nel suo intervento il compagno Colajanni — auspicando convergenze unitarie, si prefiggono di strappare dal governo la riapertura del credito e le anticipazioni di cassa, il versamento tempestivo da parte dello Stato al comune e alle province delle quote di contributo, e lo sviluppo di altri altri punti di grande importanza.

Il dissenso governo-Regioni

(Dalla prima pagina)

Il dissenso tra il governo e le Regioni è ormai un fatto. Il presidente lombardo, Goffari ha notato che nel discorso di Colombo mancava ogni riferimento alla situazione nella quale si trovano oggi le assemblee elettive, chiaramente compromesse nella loro attività dalla stretta creditizia. E la impostazione generale del discorso di Colombo che non mi sento di condividere, ha detto il presidente lombardo. Forti riserve sono state espresse dal presidente calabrese Guarracino, per il quale le restrizioni finanziarie con cui il governo intende colpire anche quest'anno le Regioni sono un impedimento perché queste possano seguire una linea di riforma e di rinnovamento.

La linea profondamente antiformalistica esposta dal ministro del Tesoro è stata fortemente criticata dal compagno Fanti presidente della Emilia Romagna. La situazione — egli ha detto — è tale da vedere una contrapposizione netta tra le Regioni, ed a questa contrapposizione si è arrivati perché il governo ha voluto imbuocare una linea completamente opposta a quella indicata dalle Regioni. Il discorso di Colombo dimostra che non esistono margini di superamento di questa contrapposizione. Quanto al successo in questi mesi di estrema gravità. Le Regioni si sono impegnate in uno sforzo costante per delineare un complesso di scelte che contribuiranno a superare la crisi del paese; su queste scelte si era aperto un confronto con il governo, ma tale confronto è stato interrotto, anche perché si sono voluti far pagare alle Regioni i costi della incertezza, della sfiducia, della fragilità del governo nazionale. E quando si è trattato di decidere quali misure adottare per intervenire a fronteggiare la crisi, il governo non solo si è rimangiato tutti gli impegni presi con le Regioni, non solo ha tentato di decidere da solo, ma ha tentato di decidere da solo, imponendo una linea di stretta finanziaria ed un blocco indefinito di qualsiasi attività, con conseguenze gravissime, estremamente gravi, che questo punto, dunque, ha detto Fanti, ciò che chiediamo è una revisione profonda della impostazione politica che ispira il governo, con una decisione di una revisione profonda della politica economica del governo.

Il dissenso tra il governo e le Regioni è ormai un fatto. Il presidente lombardo, Goffari ha notato che nel discorso di Colombo mancava ogni riferimento alla situazione nella quale si trovano oggi le assemblee elettive, chiaramente compromesse nella loro attività dalla stretta creditizia. E la impostazione generale del discorso di Colombo che non mi sento di condividere, ha detto il presidente lombardo. Forti riserve sono state espresse dal presidente calabrese Guarracino, per il quale le restrizioni finanziarie con cui il governo intende colpire anche quest'anno le Regioni sono un impedimento perché queste possano seguire una linea di riforma e di rinnovamento.

Il dissenso tra il governo e le Regioni è ormai un fatto. Il presidente lombardo, Goffari ha notato che nel discorso di Colombo mancava ogni riferimento alla situazione nella quale si trovano oggi le assemblee elettive, chiaramente compromesse nella loro attività dalla stretta creditizia. E la impostazione generale del discorso di Colombo che non mi sento di condividere, ha detto il presidente lombardo. Forti riserve sono state espresse dal presidente calabrese Guarracino, per il quale le restrizioni finanziarie con cui il governo intende colpire anche quest'anno le Regioni sono un impedimento perché queste possano seguire una linea di riforma e di rinnovamento.

Primo incontro per la vertenza alla «Gazzetta del popolo»

Si è conclusa ieri al ministero del Lavoro la prima fase delle trattative per la vertenza alla Gazzetta del Popolo di Torino. Dopo un primo esame della situazione, le parti hanno accolto l'invito del ministro Bertoli di per una riconvocazione a breve termine per un esame globale della situazione e delle prospettive aziendali. Fine all'esito di questa convocazione non sarà attuato alcun provvedimento di modifica della situazione preesistente.

Scopero della fame di degenti sanatoriali

PALERMO, 26. I degenti degli ospedali sanatoriali di Palermo, Catania, Trapani e Caltanissetta, da ieri in agitazione per protesta contro la mancata approvazione del disegno di legge 909, fermo al Senato dal febbraio 1973, riguardante una serie di miglioramenti economici e normativi per i tubercolosi, attuano da stamane lo «scopero della fame». Una delegazione di ammalati è stata ricevuta dal prefetto.

Boss mafioso dal carcere in albergo di 1ª categoria

AGRIGENTO, 26. Angelo La Barbera, uno dei boss mafiosi che fu protetto dal notaio negli anni sessanta della sanguinosa guerra tra le cosche del contrabbando e dell'edilizia a Palermo, è stato trasferito dal carcere di Caltanissetta in un albergo di prima categoria, dotato di piscina e di tutti i confort, a Porto Empedocle.

I comunisti sollevaranno la questione alla commissione di vigilanza

La commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni è stata convocata per giovedì prossimo 1. agosto. All'ordine del giorno sono «comunicazioni del governo». Fin qui il secco comunicato. Note di agenzia per precisare che la commissione di vigilanza esaminerà i riflessi della recente sentenza della Corte costituzionale in materia radiotelevisiva.

IL GOVERNO RIFIUTA DI ATTUARE LA RIFORMA DELL'APPARATO STATALE

La battaglia dei comunisti per ampliare i poteri delle Regioni - Fallito il tentativo di creare i «superministeri» Modica: l'azione comunista continuerà perché ferrovie, poste e gli altri servizi pubblici siano rinnovati con l'apporto del Parlamento - Gli interventi dei compagni Cebrelli, Maderchi, Piscitello, Mingozzi, Borraccino, Maffioletti

Il provvedimento adottato dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato

Per il pane e la pasta sarà il CIP a decidere il prezzo

Accolto un emendamento del PCI - I senatori comunisti insistono perché il prezzo della benzina sia fissato a 200 lire fino al consumo di 60 litri

Importanti decisioni sono state adottate in sede di Commissione Finanze e Tesoro per la incalzante iniziativa dei comunisti. Innanzi tutto, è stata formalizzata la decisione secondo la quale dovrà essere il CIP a decidere in materia di prezzi per quanto riguarda le carni diverse da quella bovina, il pane, la pasta, gli oli di oliva e di semi vari miscelati, il latte pastorizzato e omogeneizzato, i mangimi per uso zootecnico.

La decisione, adottata in base ad un emendamento del gruppo comunista, si qualifica per due aspetti. Primo: il CIP, che è un organismo di gestione del monopolio della Federcarri, si qualifica per due aspetti. Primo: il CIP, che è un organismo di gestione del monopolio della Federcarri, si qualifica per due aspetti.

La decisione, adottata in base ad un emendamento del gruppo comunista, si qualifica per due aspetti. Primo: il CIP, che è un organismo di gestione del monopolio della Federcarri, si qualifica per due aspetti.

La tormentata vicenda della legge di delega al governo per il riordinamento della pubblica amministrazione, che giovedì scorso ha veduto il governo battuto su un emendamento grave e pericoloso con cui si intendeva istituire veri e propri «superministeri» si è conclusa ieri al Senato con la votazione del provvedimento.

La legge — ha detto il compagno Modica, motivando il voto contrario dei comunisti — avrebbe potuto costituire l'occasione per il governo e la maggioranza di sinistra di dimostrare nei fatti, nel momento in cui si chiedono pesanti sacrifici al paese, la volontà di attuare una seria riforma della pubblica amministrazione, eliminando quei ministeri (agricoltura, sanità, turismo) i cui poteri e funzioni sono stati completamente trasferiti alle Regioni, riducendo le strutture burocratiche degli altri ministeri per renderli più agili e funzionali, eliminando ad un tempo sprechi e pratis-

Non è uscito «Il Lavoro» di Genova

GENOVA, 26. La redazione del quotidiano genovese «Il Lavoro» ha deciso uno sciopero di 24 ore per protestare contro la pesante situazione di crisi del giornale. Pertanto, il quotidiano socialista questa mattina non è uscito.

La posizione del PCI nel dibattito sul decreto alla Camera

IL PROVVEDIMENTO SUGLI AFFITTI PRIMO PASSO VERSO L'EQUO CANONE

Il compagno Busetto sottolinea che il peggioramento delle norme in discussione, paventate e dalla destra e da una parte della DC, costituirebbe un attacco grave alla dialettica parlamentare e una ingiustizia verso 6 milioni di famiglie - La crisi dell'edilizia - Proposte in difesa della piccola proprietà

Dopo la bocciatura, avvenuta giovedì, del tentativo di liberizzazione delle locazioni, il blocco del canone, d'altro canto, non si applica agli inquilini facoltosi. Ma al di là di ciò, respingiamo con forza l'armazione demagogica secondo cui il movimento operaio sarebbe ostile ai ceti medi e al piccolo risparmiatore. Questi ultimi non sono certo stati tutelati dalla DC: anzi, sono stati duramente colpiti, anche nell'aspirazione alla proprietà della casa, dalla carenza di una programmazione, dall'assenza di un orientamento urbanistico, dall'insopportabile aumento dei costi delle aree, dalle discriminazioni drenaggio del piccolo risparmio che ne è conseguito.

Busetto ha quindi ricordato la grave diminuzione determinata negli ultimi anni nel livello quantitativo delle costruzioni di abitazioni concentrate soprattutto nelle periferie turistiche e nella cosiddetta «seconda casa», contro gli interessi dei cittadini bisognosi di abitazioni e contro quelli degli stessi costruttori edili piccoli e medi. L'edilizia pubblica è discesa nel '73 all'incredibile livello del 3% del totale. Certo questa politica il PCI si è sempre battuto proponendo una linea alternativa fondata su una regolamentazione del regime dei suoli, sulla concessione di mutui agevolati, sugli interventi a consorzi e cooperative, su contributi fino al totale delle spese per i piccoli proprietari che intendono finanziare la propria abitazione.

Queste sono le proposte che il gruppo comunista rivolge in particolare alla DC: quest'ultima deve rompere definitivamente con la rendita parasitaria e con la speculazione edilizia, deve assumere comportamenti nei confronti dei propri colleghi che hanno operato in commissione respingendo il risultato di un lavoro serio e impegnativo. E vogliamo augurare — ha concluso Busetto — che le altre forze democratiche, in particolare il gruppo socialista, non si lascino intimidire da chi ha interesse a impedire una seria e profonda riforma del settore edilizio.

Al Senato in commissione

Diritto di famiglia: votati altri 4 articoli

Alla commissione giustizia del Senato è proseguito l'esame in sede referente del disegno di legge per la riforma del diritto di famiglia approvato dalla Camera, testo cui si sono aggiunti i disegni di legge di iniziativa della senatrice dc Falucco e del senatore socialista Lepre.

Sono stati approvati gli articoli 18, 19 e 20 che riguardano i matrimoni dichiarati nulli e che stabiliscono garanzie a tutela dei diritti dei figli e del coniuge in buona fede. Il testo approvato alla Camera ha subito modifiche non rilevanti dopo che la DC aveva rinunciato ad insistere su alcuni emendamenti peggiorativi.

Proposte per la Rai-TV dell'ARCI-UISP

L'ARCI-UISP in un documento di lavoro ha presentato una serie di proposte di riforma della Rai-TV che dovrebbero essere oggetto di dibattito parlamentare.

Colpo di mano alla Rai TV sul «colore»?

Una dichiarazione del compagno Valori — Manovre anche per imporre mutamenti al vertice ispirati a giochi di parte — La posizione assunta dai socialisti e dai repubblicani

Una dichiarazione del compagno Valori

La commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni è stata convocata per giovedì prossimo 1. agosto. All'ordine del giorno sono «comunicazioni del governo». Fin qui il secco comunicato. Note di agenzia per precisare che la commissione di vigilanza esaminerà i riflessi della recente sentenza della Corte costituzionale in materia radiotelevisiva.

Proposte per la Rai-TV dell'ARCI-UISP

L'ARCI-UISP in un documento di lavoro ha presentato una serie di proposte di riforma della Rai-TV che dovrebbero essere oggetto di dibattito parlamentare.

Una dichiarazione del compagno Valori

La commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni è stata convocata per giovedì prossimo 1. agosto. All'ordine del giorno sono «comunicazioni del governo». Fin qui il secco comunicato. Note di agenzia per precisare che la commissione di vigilanza esaminerà i riflessi della recente sentenza della Corte costituzionale in materia radiotelevisiva.